



Diffusione degli apparati TV in Italia e scenari evolutivi

Aggiornamento febbraio 2022

Indice

1. Presentazione dell'indagine	3
2. Aspetti metodologici	4
2.1 Universo di riferimento e strategia campionaria	4
2.2 Tecnica di rilevazione: l'indagine CATI + CAWI	4
3. I risultati dell'indagine	5
3.1 Determinazione delle famiglie DTT	5
3.2 Famiglie abilitate alla ricezione dei programmi HD	5
3.3 Famiglie abilitate alla ricezione del DVB-T2	6
3.4 Stime basate sul sotto-campione "oggettivo"	7
4. Scenari di diffusione degli apparati TV più recenti delle famiglie italiane	9

1. Presentazione dell'indagine

In questo aggiornamento del report viene presentata una sintesi dell'indagine sulla diffusione degli apparati TV, predisposta in collaborazione con SWG e realizzata nel periodo 1-16 febbraio 2022.

In continuità con le rilevazioni precedenti, l'indagine ha avuto lo scopo principale di ricostruire il parco dei TV set¹ DTT delle famiglie italiane secondo le caratteristiche tecniche di trasmissione (DVB-T, DVB-T2) e di codifica video (MPEG-2, MPEG-4, HEVC) del relativo decoder DTT (integrato o esterno).

Rispetto alle rilevazioni precedenti 2018-2020, condotte in modalità CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing) attraverso interviste personali condotte dal rilevatore presso le abitazioni degli intervistati, per effetto dell'emergenza Covid-19 e delle norme per il distanziamento sociale, la rilevazione è stata condotta in continuità con le indagini 2021, integrando due diverse modalità di rilevazione: modalità CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) e modalità CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). Esse si basano quindi su interviste telefoniche e via web.

A partire dai risultati dell'indagine, sono stati successivamente stimati alcuni scenari evolutivi di diffusione degli apparati TV principali presso le famiglie italiane, a fine giugno e fine dicembre 2022.

¹ Per TV set (o apparato TV) si intende l'insieme degli apparati di una postazione per la fruizione dei canali TV in broadcasting, composta da uno schermo atto allo scopo e da un decoder (integrato o esterno) per la ricezione del segnale broadcast.

2. Aspetti metodologici

2.1 Universo di riferimento e strategia campionaria

L'universo di riferimento - ovvero l'insieme delle unità statistiche investigate – dell'indagine è costituito da tutte le famiglie residenti in Italia che, sulla base dei più recenti dati messi a disposizione dall'ISTAT², ammonta a 25.981.996 famiglie.

I domini di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono quelli utilizzati nelle più importanti indagini condotte dall'ISTAT ovvero:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche;
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche.

Gli stadi di selezione delle unità di campionamento sono stati i comuni e le famiglie.

La selezione delle unità di campionamento ha seguito il criterio casuale-sistematico per i comuni; per quota per le famiglie.

Il campione estratto, per l'indagine di febbraio 2022, è costituito da 1.843 famiglie ed è un campione di tipo proporzionale e strutturato per quote, tenendo contemporaneamente sotto controllo i valori delle seguenti distribuzioni o tabelle a doppia entrata:

- Ripartizione territoriale per tipologia di nucleo familiare per classe di età dell'intervistato (per un totale di 45 celle di stratificazione);
- Zona altimetrica.

Le stime prodotte dall'indagine sono essenzialmente stime di frequenze assolute e relative riferite alle famiglie. Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, metodo di stima adottato anche per la maggior parte delle indagini Istat.

2.2 Tecnica di rilevazione: l'indagine CATI + CAWI

L'indagine è stata condotta con una tecnica di rilevazione mista:

- interviste telefoniche CATI, in cui i numeri chiamati sono stati selezionati casualmente dagli elenchi pubblici;
- interviste online CAWI, in cui i soggetti da intervistare sono stati reclutati all'interno del panel proprietario di SWG che conta di oltre 60.000 iscritti altamente profilati.

Complessivamente, circa il 30% delle interviste è stato realizzato con metodologia CAWI e il restante 70% con metodologia CATI.

² Fonte: Demoistat- <http://demo.istat.it/>

3. I risultati dell'indagine

3.1 Determinazione delle famiglie DTT

All'interno dell'insieme delle circa 25,98 milioni di famiglie italiane, l'universo di riferimento dell'indagine è costituito dalle famiglie che accedono alla TV attraverso la piattaforma DTT (Tabella 1): il loro numero ammonta a circa 23,88 milioni (91,9% del totale).

Tipologia di famiglie	Piattaforma di accesso	Numero (milioni)	%
Famiglie DTT		23,88	91,9
Famiglie non DTT	Accedono soltanto da altre piattaforme	0,82	3,2
	Hanno la TV ma senza antenna	0,61	2,3
Famiglie senza TV		0,67	2,6
Famiglie italiane al 31/12/2018		25,98	100,0

Tabella 1 - Famiglie italiane in base all'uso della piattaforma DTT. Dati in milioni. Fonte: Indagine FUB-SWG, febbraio 2022.

Delle restanti famiglie, che ammontano a circa 2,1 milioni, circa 1,4 milioni accede alla TV da altre piattaforme (satellite, rete IP) o possiede un apparecchio televisivo non dotato di antenna di ricezione terrestre, mentre circa 670.000 famiglie non possiedono un televisore.

3.2 Famiglie abilitate alla ricezione dei programmi HD

Nella Tabella 2 è riportata la stima della quota di famiglie DTT che riescono a ricevere programmi in HD e dunque possiedono un apparecchio televisivo abilitato almeno alla decodifica dell'MPEG-4 ("famiglie HD"). Esse ammontano a circa il 93,1% delle famiglie DTT, con una forchetta che va dal 91,9% al 94,3%; in termini assoluti si tratta di un insieme di famiglie compreso fra i 21,9 e i 22,5 milioni. specularmente, le famiglie non pronte alla ricezione di programmi HD sono comprese tra 1,4 e 1,9 milioni.

Ricezione programmi HD	Rilevazione febbraio 2022			
	Errore della stima	Valore centrale	Intervallo di confidenza	
Valori percentuali				
Famiglie HD	1,20%	93,1%	91,9%	94,3%
Famiglie SD	1,20%	6,9%	8,1%	5,7%
Valori assoluti (in milioni)				
Famiglie HD	1,20%	22,2	21,9	22,5
Famiglie SD	1,20%	1,6	1,9	1,4

Tabella 2 - Capacità delle famiglie DTT di ricevere programmi in HD. Fonte: Indagine FUB-SWG, febbraio 2022.

Si riportano di seguito i valori omologhi stimati delle rilevazioni svolte tra novembre 2018 e ottobre 2021 (Tabella 3).

Ricezione programmi HD	Rilevazioni					
	Novembre 2018	Febbraio 2019	Settembre 2019	Febbraio 2020	Marzo 2021	Ottobre 2021
Famiglie HD	74,5%	78,4%	81,7%	84,7%	92,0%	92,8%
Famiglie SD	25,5%	21,6%	18,3%	15,3%	8,0%	7,2%
Totale famiglie DTT	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 3 - Andamento della capacità di ricezione di programmi HD da parte delle famiglie italiane (fonti: indagini FUB-Auditel 2018-2020; indagini FUB-SWG 2021).

3.3 Famiglie abilitate alla ricezione del DVB-T2

Nella Tabella 4 è riportata la distribuzione delle famiglie DTT che posseggono almeno un apparato in grado di ricevere trasmissioni DVB-T2 (“famiglie T2”).

Ricezione trasmissioni DVB-T2	Rilevazione febbraio 2022			
	Errore della stima	Valore centrale	Intervallo di confidenza	
Valori percentuali				
Famiglie T2	2,09%	73,0%	70,9%	75,1%
Famiglie non T2	2,09%	27,0%	29,1%	24,9%
Valori assoluti (milioni)				
Famiglie T2	2,09%	17,4	16,9	17,9
Famiglie non T2	2,09%	6,5	6,8	6,0

Tabella 4 - Capacità delle famiglie DTT di ricevere trasmissioni DVB-T2. Fonte: indagine FUB-SWG, febbraio 2022.

Le famiglie pronte a ricevere trasmissioni DVB-T2 ammontano a circa il 73,0% delle famiglie DTT, con una forchetta che va dal 70,9% al 75,1%; in termini assoluti si tratta di un insieme di famiglie compreso tra 16,9 e 17,9 milioni. Specularmente, le famiglie non pronte alla ricezione di programmi DVB-T2 sono comprese tra 6,0 e 6,8 milioni (24,9% e 29,1%).

Si riportano di seguito i valori omologhi stimati delle rilevazioni svolte tra novembre 2018 e ottobre 2021 (Tabella 5).

Ricezione Trasmissioni DVB-T2	Rilevazioni					
	Novembre 2018	Febbraio 2019	Settembre 2019	Febbraio 2020	Marzo 2021	Ottobre 2021
Famiglie T2	17,9%	21,5%	32,4%	42,4%	49,6%	55,6%
Famiglie non T2	82,1%	79,5%	67,6%	57,6%	50,4%	44,4%
Totale famiglie DTT	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 5 – Andamento della capacità di ricezione di programmi DVB-T2 da parte delle famiglie italiane (fonte: indagini FUB-Auditel 2018-2020; indagini FUB-SWG 2021).

3.4 Stime basate sul sotto-campione “oggettivo”

Anche in questa rilevazione sono state effettuate le stime provenienti dall’analisi delle risposte del solo sotto-campione “oggettivo”. Tale campione è costituito dalle famiglie che hanno fornito il modello dello proprio TV set e quindi hanno permesso di rilevare in modo oggettivo le caratteristiche delle TV, senza ricorrere a variabili proxy. Il loro numero ammonta a 1.016 famiglie, circa il 60% del campione complessivo di famiglie DTT. Il test statistico condotto su questo sotto-campione mostra un’elevata efficienza di ponderazione. Pertanto, condurre analisi su questo tipo di campione porta a risultati in linea con il campione complessivo. Nelle Tabelle 6 e 7 sono riportate le stime relative a famiglie in grado di ricevere programmi HD e trasmissioni in DVB-T2, riferite al solo sotto-campione “oggettivo”.

Ricezione programmi HD	Rilevazione febbraio 2022			
	Errore della stima	Valore centrale	Intervallo di confidenza	
Valori percentuali				
Famiglie HD	1,03%	97,1%	96,1%	98,1%
Famiglie SD	1,03%	2,9%	3,9%	1,9%
Valori assoluti (in milioni)				
Famiglie HD	1,03%	23,2	23,0	23,4
Famiglie SD	1,03%	0,7	0,9	0,5

Tabella 6 - Capacità delle famiglie DTT di ricevere programmi in HD. Fonte: Indagine FUB-SWG, sotto-campione “oggettivo”, febbraio 2022.

Ricezione trasmissioni DVB-T2	Rilevazione febbraio 2022			
	Errore della stima	Valore centrale	Intervallo di confidenza	
Valori percentuali				
Famiglie T2	1,90%	89,3%	87,4%	91,2%
Famiglie non T2	1,90%	10,7%	12,6%	8,8%
Valori assoluti (in milioni)				
Famiglie T2	1,90%	21,3	20,9	21,8
Famiglie non T2	1,90%	2,6	3,0	2,1

Tabella 7 - Capacità delle famiglie DTT di ricevere trasmissioni in DVB-T2. Fonte: Indagine FUB-SWG, sotto-campione “oggettivo”, febbraio 2022.

Nella Tabella 8 è riportato il confronto fra i valori calcolati sul campione complessivo e sul sotto-campione “oggettivo”.

Capacità di ricezione programmi	Rilevazione febbraio 2022	
	Campione complessivo	Sotto-campione “oggettivo”
Valori percentuali		
Famiglie HD	93,1%	97,1%
Famiglie SD	6,9%	2,9%
Famiglie T2	73,0%	89,3%
Famiglie non T2	27,0%	10,7%

Tabella 8 - Capacità delle famiglie DTT di ricevere programmi HD e trasmissioni DVB-T2. Confronto tra stime su campione complessivo e sotto-campione “oggettivo”. Fonte: indagine FUB-SWG, febbraio 2022.

Dunque, rispetto al campione complessivo, costruito nell’ipotesi conservativa, la quota delle famiglie pronte all’MPEG-4 e al DVB-T2 aumenta, con riferimento al valore centrale dell’intervallo di confidenza della stima, rispettivamente di 4,0 e 16,3 punti percentuali.

4. Scenari di diffusione degli apparati TV più recenti delle famiglie italiane

In questa sezione, vengono indicati alcuni possibili scenari di evoluzione per le due variabili:

- famiglie non abilitate alla ricezione di segnali digitali terrestri con tecnologia di codifica MPEG-4;
- famiglie non abilitate alla ricezione di segnali digitali terrestri con tecnologia di trasmissione DVB-T2.

Gli scenari sono elaborati come segue:

- scenario “Trend naturale (da novembre 2018)”: le stime sono calcolate a partire dai dati rilevati a febbraio 2022, utilizzando i tassi medi mensili di variazione delle due variabili tra le due rilevazioni di novembre 2018 e febbraio 2022;
- scenario “Trend supportato (da novembre 2018)”: le stime sono calcolate a partire dai dati rilevati a febbraio 2022 e dai tassi medi mensili di variazione delle due variabili tra le due rilevazioni di novembre 2018 e febbraio 2022, modificato per tenere conto dell’effetto sulla diffusione dei nuovi apparati TV sia degli stanziamenti a sostegno della domanda previsti dalla Legge di Bilancio 2019 per gli anni 2019-2022 sia di quelli previsti per la rottamazione dei televisori, come da decreto attuativo ministeriale di agosto 2021. Gli effetti del bonus rottamazione sono dunque calcolati a partire dal 23 agosto 2021. L’effetto complessivo dei contributi, dalle stime effettuate a partire dalla quantità di contributi erogati fino a febbraio 2022, potrebbe esaurirsi entro il settembre 2022, stante l’attuale stanziamento delle due misure.

Le stime per gli scenari descritti sono riportate nella Tabella 9.

Scenario (campione complessivo)	Famiglie DTT senza MPEG-4		Famiglie DTT senza DVB-T2	
	Giugno	Dicembre	Giugno	Dicembre
	2022	2022	2022	2022
Trend naturale (da novembre 2018)	1,2 Mln	0,5 Mln	5,1 Mln	3,1 Mln
	5,0%	2,1%	21,3%	12,9%
Trend supportato (da novembre 2018)	0,8 Mln	0	4,7 Mln	2,2 Mln
	3,5%	0,0%	19,5%	9,3%
Trend supportato (da novembre 2018) + consegna decoder	0,6 Mln	0	4,4 Mln	1,9 Mln
	2,5%	0,0%	18,4%	8,2%

Tabella 9 – Scenari di previsione delle “Famiglie SD” e “Famiglie non T2” basati sul campione complessivo.
Fonte: elaborazioni FUB su dati Auditel-Ipsos e SWG, novembre 2018 - febbraio 2022.

Una seconda serie di proiezioni, omologa nelle ipotesi a quella realizzata sulle stime effettuate sul campione complessivo, è stata effettuata utilizzando le stime provenienti dal sotto-campione “oggettivo” (cfr. par. 3.4). Tali valori sono presentati nella Tabella 10.

Scenario (sotto-campione "oggettivo")	Famiglie DTT		Famiglie DTT	
	senza MPEG-4		senza DVB-T2	
	Giugno	Dicembre	Giugno	Dicembre
	2022	2022	2022	2022
Trend naturale (da novembre 2018)	0,1 Mln	0	0,8 Mln	0
	0,6%	0,0%	3,3%	0,0%
Trend supportato (da novembre 2018)	0	0	0,4 Mln	0
	0,0%	0,0%	1,6%	0,0%
Trend supportato (da novembre 2018) + consegna decoder	0	0	0,1 Mln	0
	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%

Tabella 10 – Scenari di previsione delle “Famiglie SD” e “Famiglie non T2” basati sul sotto-campione “oggettivo”. Fonte: elaborazioni FUB su dati Auditel-Ipsos e SWG, novembre 2018 - febbraio 2022.